

Nato a Castiglione delle Stiviere (MN) nel 1967, si è diplomato in Pianoforte nel 1987 presso il Conservatorio Statale di Musica "L. Campiani" di Mantova, con il massimo dei voti e la lode. Ha seguito inoltre un corso triennale di Pianoforte tenuto dal Maestro Aldo Ciccolini, presso l'Accademia Internazionale Superiore di Musica di Biella. Ha vinto numerosi concorsi pianistici nazionali ed internazionali e ha svolto un'intensa attività musicale, anche accompagnato dall'Orchestra da camera di Mantova. Dal 1998 è entrato a far parte della Polizia di Stato. Laureato in giurisprudenza, è Commissario Capo e da quest'anno presta servizio presso la Questura di Pordenone, dove dirige l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico. Svolge tuttora attività concertistica, soprattutto come solista in recital pianistici, incantando il pubblico con i suoi virtuosismi e la sua delicatezza, spaziando da Gershwin a Brahms sino a Paganini e Liszt.

PER I BAMBINI MUSICA CON-DIVISA

CONCERTO BENEFICO

AL PIANOFORTE

MAESTRO LUCA PASSARELLA

COMMISSARIO CAPO DELLA POLIZIA DI STATO



Provincia di Pordenone

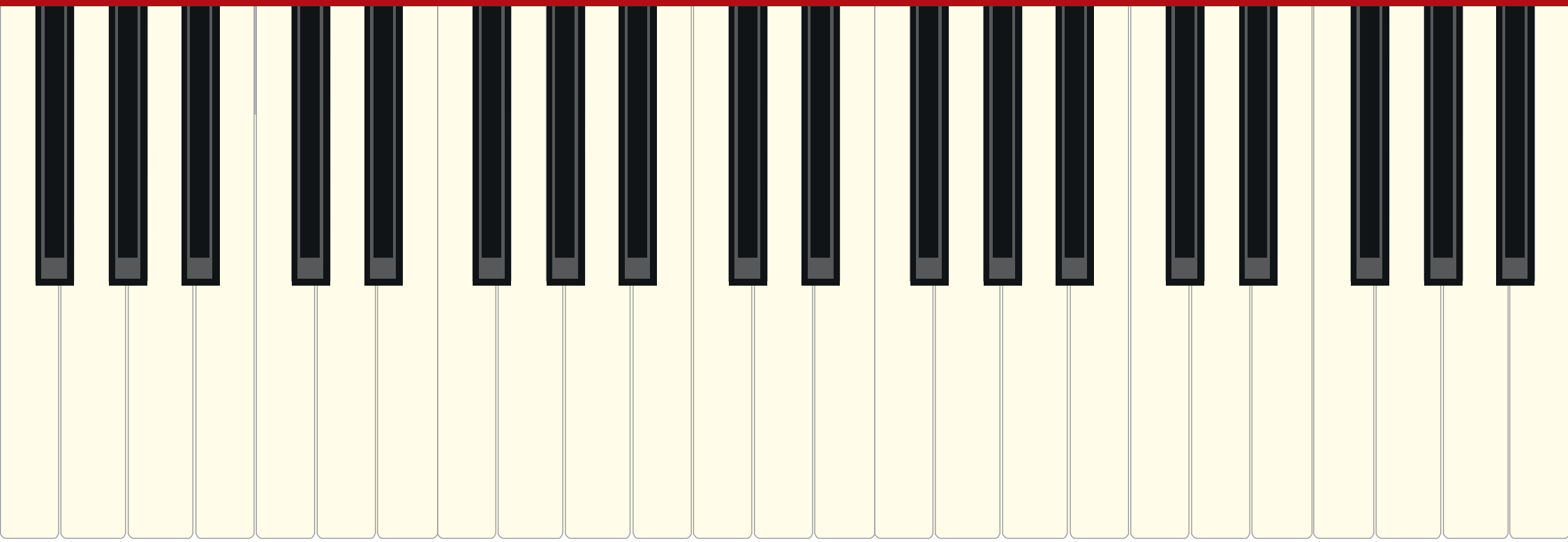


Polizia di Stato



Comitato UNICEF
Pordenone

GIOVEDÌ 22 MAGGIO 2014 | PALAZZO DELLA PROVINCIA DI PORDENONE

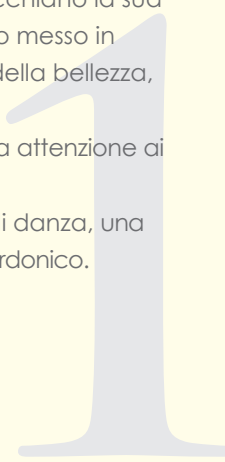


DEUX ARABESQUES, DI CLAUDE DEBUSSY

Le Arabesques sono due celebri composizioni per solo pianoforte composte tra il 1888 e il 1891 da Debussy ventenne. Entrambe rispecchiano la sua evoluzione artistica: l'impressionismo messo in musica, la ricerca e la descrizione della bellezza, così come la si ritrova in natura.

La prima riflette una devota e minuta attenzione ai dettagli e una fragile delicatezza.

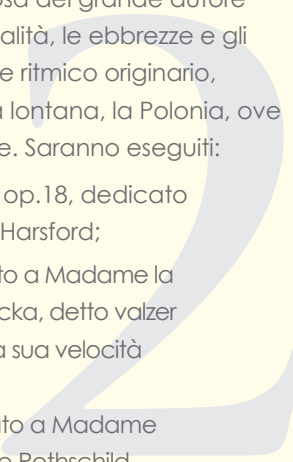
La seconda presenta un carattere di danza, una successione di piroette e un umore sardonico.



TRE VALZER DI FRYDERYCK CHOPIN

Queste esecuzioni, partendo dalle tradizioni romantiche del valzer viennese, giungono ad alcuni momenti elevati dell'umanità dolorosa del grande autore polacco. Attraverso la sensualità, le ebbrezze e gli improvvisi capricci del vortice ritmico originario, riaffiora l'anima di una patria lontana, la Polonia, ove Chopin non potrà più tornare. Saranno eseguiti:

- Grande Valzer Brillante op.18, dedicato a Mademoiselle Laura Harsford;
- Valzer op.64 n.1, dedicato a Madame la Contesse Delphine Potocka, detto valzer del minuto a causa della sua velocità e conseguente brevità;
- Valzer op.64 n.2, dedicato a Madame la Baronne Nathaniel de Rothschild.



POLACCA OP.53 IN LA BEMOLLE MAGGIORE, DETTA "EROICA", DI FRYDERYCK CHOPIN

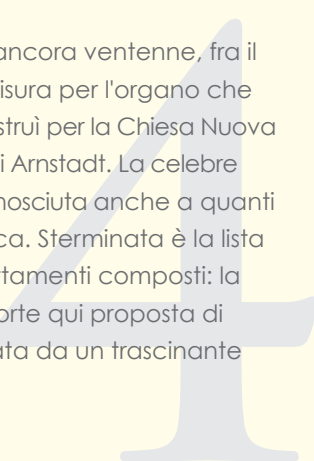
Uno dei pezzi più celebri di tutta la letteratura pianistica. L'ispirazione superba, l'intensità del sentimento patriottico polacco, la forza esaltante del ritmo si fondono in un inno faticoso per la gloria di un popolo.



PROGRAMMA

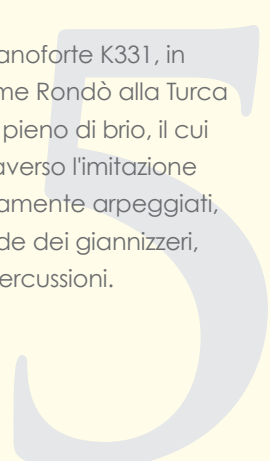
TOCCATA E FUGA IN RE MINORE, DI JOHANN SEBASTIAN BACH

Composto da un Bach non ancora ventenne, fra il 1702 ed il 1703, è scritto su misura per l'organo che Johann Friedrich Wender costruì per la Chiesa Nuova (rinominata poi Bachkirche) di Arnstadt. La celebre toccata è universalmente conosciuta anche a quanti non ascoltano musica classica. Sterminata è la lista delle trascrizioni e degli adattamenti composti: la più nota è quella per pianoforte qui proposta di Ferruccio Busoni, caratterizzata da un trascendente virtuosismo.



RONDÒ ALLA TURCA, DI WOLFGANG AMADEUS MOZART

Terzo tempo della sonata per pianoforte K331, in forma di rondò (noto anche come Rondò alla Turca o Marcia alla turca), è un pezzo pieno di brio, il cui carattere "turco" viene reso attraverso l'imitazione pianistica, con gli accordi rapidamente arpeggiati, della musica suonata dalle bande dei giannizzeri, ricche di strumentini e piccole percussioni.



LA CAMPANELLA, DI FRANZ LISZT

La campanella è il nome dato comunemente all'opera Étude S.140 in sol diesis minore No.3 di Liszt (Grandes études de Paganini). È costruito sulla melodia del movimento finale del Concerto per violino e orchestra n. 2 di Niccolò Paganini, di cui rielabora il motivo per il pianoforte. La melodia principale è da suonarsi prevalentemente con la mano destra alternata a tratti dalla sinistra che ne prende la voce.

